



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	ETNO08/AFN02/OG05
RV RELAZIONI		
RSE RELAZIONI DIRETTE		
RSER	Tipo relazione	scheda contenitore
RSET	Tipo scheda	Scheda Museo
RSEC	Codice bene	PR003
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
PVCL	Località	Parma

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo d'Arte Cinese ed Etnografico
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale S. Martino, 8
LDCS	Specifiche	deposito 3, cassa AF 13
LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO08/AFN02
LDCM	Denominazione della raccolta	Nucleo Repubblica Democratica del Congo
UB UBICAZIONE		
INV INVENTARIO		
INVN	Numero	Rdc.lu 1958
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Definizione oggetto	spillone per capelli
AU AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE		
ATB AMBITO DI PRODUZIONE		
ATBD	Denominazione	Repubblica Democratica del Congo, cultura Luba
DTF CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE		
DTFZ	Datazione	sec. XX seconda metà
MT DATI TECNICI		
MTC MATERIA E TECNICA		
MTCM	Materia	legno
MTCT	Tecnica	scultura/ incisione
MIS MISURE		
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	25,1

MISL Larghezza 9,5

UT USO

UTF Funzione acconciare i capelli

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Spillone per capelli in legno decorato con incisioni geometriche e scolpito con figura antropomorfa. La rappresentazione femminile appare seduta su uno sgabello e appoggia le braccia ai lati del ventre. Sull'oggetto è presente una patina lucida di colore marrone.

NSC Notizie storico-critiche

Secondo le informazioni raccolte presso il museo, i Luba vengono fatti risalire al grande impero fondato nel 1585 dal re Kongolo. Il nipote e successore, Kalala Ilunga, diede all'impero una grande espansione, annettendosi nuovi territori, che venivano governati da capi territoriali, chiamati Bamfumu, mentre il re veniva chiamato Mulopwe. Guerre interne portarono alla disintegrazione dell'impero verso la fine del XIX secolo. In seguito vi furono invasioni dall'Angola e scorribande da parte degli Arabi cacciatori di schiavi e, per ultimo, l'arrivo dei Belgi che portò al collasso totale dell'impero ed alla sua divisione in piccoli regni territoriali. La popolazione di questo gruppo è di circa un milione. L'arte Luba è legata all'ambiente di corte ed ha saputo creare oggetti di grande bellezza che hanno influenzato i popoli vicini. All'interno della società, gli artisti godevano di grande considerazione ed erano autorizzati a portare sulle spalle la speciale ascia, simbolo di prestigio ed autorità. Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'arte Luba è la onnipresenza di figure femminili, dovuta non a criteri puramente estetici, ma al ruolo che la donna ricopre nella società. Ruolo che è insieme reale ed anche legato al mito della creazione ed a quello della fondazione del clan. Infatti, "Vilye" fu il primo spirito femminile, fondatrice del clan e garante della stirpe e della fertilità. Lo stile Luba è un'arte di curve dai volumi delicati ed armoniosi. Le figure hanno proporzioni comparativamente naturalistiche. La testa è rotonda, la fronte bombata, una fascia formata da solchi isola l'acconciatura (vi sono due tipi di capigliature: una che prolunga la testa con una sorta di parrucca allargata verso l'esterno e terminante con un motivo cruciforme; la seconda che forma una massa di capelli a vari livelli, chiamata "capigliatura a cascata"); gli occhi sono a chicco di caffè, le orecchie piccole; la superficie levigata ha una patina scura. Grande importanza viene data ai dettagli: il modellato del tronco e della schiena in particolare è sorprendente; le scarificazioni (tempie, petto, zona ombelicale, cosce) e l'acconciatura indicano il rango nella gerarchia. La maggior

parte degli oggetti provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo sono stati acquistati da Padre Andrea Tam, per molti anni in missione nella zona del Kivu. Insieme alle collezioni provenienti da altri paesi qualificano in maniera eccellente il Museo Etnografico e testimoniano la presenza e il lavoro dei Missionari Saveriani.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Kerchache J./ Paudrat J.L./ Stephan L.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 70001528

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2005

CMPN Nome Bertini B.